



## Newsletter n° 6/2014 del 01.09.2014

Gent.li Colleghi,

si inoltra la Circolare prot. RA/214752 del 07.08.2014, emanata dalla Regione Abruzzo, avente in oggetto “*Circolare concernente indirizzi, criteri e metodi per l’acquisizione del parere di merito per condoni edilizi e/o permessi in sanatoria sulle aree soggette a pericolosità idrogeologica (chiarimenti circolare Autorità di bacino RA 18145 29 gennaio 2010).*”

Nell’inviarla, volevo anche cogliere l’occasione per condividere con voi **una riflessione** su questo argomento così importante e **un auspicio** per l’avverarsi di una prospettiva, che ritengo possa essere a nostro favore.

**La riflessione** muove dal fatto che risulta del tutto evidente che noi Architetti siamo tenuti ad applicare le leggi, anche quelle che attengono alla **sicurezza del territorio**. Non deve essere altrimenti.

Al tempo stesso, la società civile da noi si aspetta un **contributo culturale**, tale da modificare le basi legislative della trasformazione del territorio, che riporti al centro il dialogo dell’uomo con la natura, facendolo coincidere con l’atto amministrativo. Quando così non è, quell’ambito diventa la sala d’aspetto dell’istituto della calamità naturale. Quindi ne deriva un malessere fisico ed economico delle popolazioni.

È opportuno ricordare che la carenza di fondi a disposizione della Protezione Civile, convinse un precedente Governo ad emanare la cd. “**Tassa sulla disgrazia**” contenuta nella L. 10/2011, che obbligava le Regioni colpite dall’evento a deliberare gli aumenti fiscali. La disposizione fu annullata dalla Corte Costituzionale, ma di fatto senza risolvere il nodo.

La sentenza ha fatto tornare alla norma precedente, quella che prevede che sia lo Stato, qualora accolga la richiesta di stato d’emergenza, a stanziare i fondi, che però non ci sono. Il fondo della Protezione Civile è a zero dal 2004 e le risorse si potrebbero prelevare dal fondo imprevisti del ministero dell’Economia, ma le norme della legge 10, rimaste in vigore, stabiliscono che nel momento in cui quel fondo viene toccato, debba essere “*obbligatoriamente reintegrato in pari misura*”.

La reintegrazione del fondo deve avvenire “*Con le maggiori entrate derivanti dall’aumento dell’aliquota sulla benzina*”. In pratica le Regioni non devono più alzare le tasse, ma deve farlo lo Stato, che con un solo centesimo di aumento incassa in un anno 500 milioni. Appare del tutto evidente che la politica della sicurezza del territorio, non può essere rimandata a trovare i fondi di volta in volta, che comunque **graverrebbero sulle nostre economie**.

**L’auspicio** è correlato al fatto che tutti noi siamo convinti che serva una grande politica di sensibilizzazione, che ogni architetto, possa avere nelle corde e che trovi, ad esempio, nella nuova legge regionale urbanistica (oramai un mito), nella rigenerazione urbana, nei contratti di fiumi, nella pianificazione locale, nei regolamenti edilizi, la più immediata applicazione.

Cordiali saluti

Commissione Territorio  
Architetto **Marcello Borrone**

*arch.Jr Ivan Colocrese – arch.Francesco Cotellessa – arch. Massimiliano Caraceni*  
Corso Marrucino 120 – 66100 CHIETI tel.0871.330911 fax 0871.330620

E mail: [architettichieti@archiworld.it](mailto:architettichieti@archiworld.it) - Pec: [oappc.chieti@archiworldpec.it](mailto:oappc.chieti@archiworldpec.it) - Sito internet: [www.architettichieti.it](http://www.architettichieti.it)